

# Un sipario che sa di arrivederci Così gli "Sguardi" si fanno idee

Il presidente dei produttori professionali Mangheras plaude e riflette sui mezzi a disposizione  
Per crescere serve di più

Alessandra Agosti  
VICENZA

Sipario chiuso su "Sguardi" quinta edizione, la prima ospitata a Vicenza per il festival ideato dall'Associazione PPTV (Produttori Professionali Teatrali Veneti) e aperto quest'anno anche ad ARCODanza. Il tutto con il sostegno della Regione, l'intervento del Comune di Vicenza e la collaborazione di quello di Costabissara, dell'Accademia Olimpica e della Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, nonché con il patrocinio della Provincia. Sul piano organizzativo è invece scesa in campo Theama Teatro, con la collaborazione di Ensemble Vicenza Teatro. È dunque il momento di tirare le somme: quattro giorni di vetrina dedicata ai professionisti veneti del teatro e della danza contemporanea; una tavola rotonda sulle novità relative al Fondo Unico per lo Spettacolo e ventisette titoli in cartellone, tra allestimenti completi e "assaggi" raccolti nella sezione Colpo d'occhio; otto luoghi teatrali, di cui sette a Vicenza (Basilica Palladiana, Odeo del Teatro Olimpico, Sala San Lazzaro, teatri Astra, Comunale, Bixio e Kitchen) e uno a Costabissara (Teatro Verdi); circa 200 operatori accreditati, provenienti soprattutto dal centro e dal nord Italia e una buona affluenza registrata anche da parte dei non addetti ai lavori.

Dal punto di vista artistico, la sensazione complessiva è di

qualche bel picco in alto, qualche pesante tonfo in basso ma, nel complesso, una resa più tendente verso il "buono" che verso il "sufficiente". Promossa a pieni voti, invece, l'organizzazione.

Per quanto riguarda i vicentini, in genere si sono comportati bene: interessanti i lavori di Alessandro Bevilacqua (Mirrors) e Collettivo Jennifer rosa (Annette), intenso quello dei TREPieds (Vizi in virtù), apprezzato quello de La Piccionaria (Un altro sguardo), elegante e sorprendente quello di Naturalis Labor (Naveneva), da calibrare quello di Ensemble Vicenza Teatro (Tanto vale vivere), gradevole quello di Theama (Odette e il lago dei cigni), forte e promettente quello di Patricia Zanco su Frida Kahlo.

Labros Mangheras, presidente dell'associazione PPTV, è soddisfatto. "Una bellissima vetrina - commenta - con proposte nel complesso di buon livello. E proprio per questo è emersa una riflessione importante: abbiamo visto tante belle idee dalle quali, però, sono nati spettacoli necessariamente realizzati con pochi mezzi; vuol dire che se gli investimenti non ci sono si vede, perché i nostri artisti fanno fatica a crescere qualitativamente, a fare passi in avanti. Su questo do-



Una delle proposte di danza apprezzata a Sguardi: in questo caso è l'Odette di Theama Teatro

vremo lavorare, per sensibilizzare i diversi enti".

Quanto alla danza, la sua prima partecipazione a "Sguardi" è stata consistente. Rimarrà? "Spero proprio di sì - risponde Mangheras - PPTV non voleva che ARCODanza si sentisse la Cenerentola del festival e penso che l'impegno sia stato onorato".

Infine, una considerazione sulla sezione "Colpo d'occhio", dedicata a performance di breve durata, a spezzoni o sintesi di spettacoli pronti ma anche a lavori in corso di allestimento. "Personalmente - afferma Mangheras - vorrei che a questa formula fosse riservato ancora più spazio e lo proporrei all'associazione. Si tratta naturalmente di un sacrificio per i creativi, perché non è semplice estrapolare venti minuti da un lavoro, ma penso che così si renderebbe l'insieme più appetibile per gli operatori. Inoltre, così facendo si ricaverebbero più momenti di confronto tra noi, per conoscerci, confrontarci e far circolare idee e opinioni". ●

